

**GIUSTIZIA** Risarcimento di 500mila euro

## Paziente si uccise, l'Asst perde il ricorso

Ennesimo capitolo della tragedia della 18enne che si lanciò dal centro psichiatrico: contestata la provvisoria ai genitori

■ «Un provvedimento abnorme»: così gli avvocati dell'Asst (ex Azienda ospedaliera) di Lodi si sono rivolti alla Cassazione per chiedere di annullare quella parte della sentenza del 27 febbraio scorso che condannava in solido due psichiatri condannati per omicidio colposo e anche l'Azienda sanitaria a risarcire i genitori di una 18enne con una provvisoria di 500mila euro.

Il caso è quello della giovane di Boffalora d'Adda che aveva iniziato a essere curata per anoressia e che aveva poi manifestato disturbi "border line" e comportamenti potenzialmente autolesivi. Durante un ricovero subì pesantissime attenzioni da un altro paziente molto più grande e il 6 ottobre del 2010 si lanciò dal primo piano del Centro riabilitativo di via Mosè Bianchi a Lodi, perdendo poi la vita in conseguenza delle gravi lesioni. Il pm Sara Mantovani aveva seguito tutta la delicata inchiesta e il doloroso processo, e si era arri-

vati alla condanna della allora responsabile del Cra, E.P., a 16 mesi, e all'allora dirigente della psichiatria, E.G., a 2 anni di reclusione. Con condizionale e non menzione.

I legali dell'Asst avevano fatto ricorso in Cassazione prima ancora che le motivazioni della sentenza venissero depositate, impugnando il solo aspetto del risarcimento provvisoria. La loro tesi è che «l'esecutività della provvisoria prima del deposito della motivazione della sentenza priva l'imputato e il responsabile civile dello strumento di tutela inibitoria».

Secondo la Suprema corte però «la provvisoria disposta dal giudice di primo grado è assistita da clausola di immediata esecutività per espressa previsione di legge», e il ricorso è stato dichiarato inammissibile. Con conseguente condanna dell'Asst a pagare non solo le spese processuali ma anche 2mila euro da versare alla cassa delle ammende.

Intanto appare probabile che sulla vicenda si celebri il processo d'appello, con il rischio concreto di prescrizione. La corte dovrà comunque decidere sulla conferma o meno del risarcimento. ■

**Car. Cat.**

